

L'astrofisico, padre delle Pulsar, è scomparso ieri all'età di 72 anni

ADDIO A PACINI, SCIENZIATO E SIGNORE DELLE STELLE

CLAUDIA DI GIORGIO

Di Franco Pacini, il grande astronomo scomparso ieri all'età di 72 anni, si può ricordare la lunga carriera scientifica, a partire dai suoi studi degli anni Sessanta, quando le sue previsioni sull'esistenza di stelle rotanti di neutroni furono poi confermate dalla scoperta delle pulsar, e che sono proseguiti portando a oltre cento pubblicazioni scientifiche di livello internazionale. Carriera che la comunità mondiale degli scienziati ha deciso di onorare dedicandogli un asteroide.

Si può ricordare l'impegno costante e instancabile di promozione e organizzazione della ricerca scientifica: in primo luogo all'Osservatorio astronomico di Arcetri, di cui è stato direttore dal 1978 al 2001 e che era un po' la sua creatura, e senz'altro il suo orgoglio - e in altre istituzioni internazionali come l'European Southern Observatory, e l'Unione astronomica internazionale (Uai), di cui è stato presidente dal 2001 al 2003.

Si possono ricordare le battaglie civili e culturali, spesso combattute insieme alla sua amica Margherita Hack. Per la diffusione della cultura scientifica, che l'ha sempre visto in prima linea, per cui ha lavorato e lottato ritenendola una questione di democrazia ancor prima che di cultura. Ma anche battaglie più strettamente politiche, come quella contro la riforma Moratti, per cui scese in piazza a difesa dell'autonomia della ricerca insieme ai giovani ricercatori che restituivano simbolicamente provette e microscopi.

Eppure la cosa di Franco Pacini che più resta impressa a chi lo ha cono-

**LO STUDIO**

Franco Pacini, 72 anni, astrofisico pioniere delle ricerche sulle pulsar, le stelle di neutroni, è scomparso ieri. Un asteroide porta il suo nome

tendone torreggiando su un gruppetto di bimbi piccolissimi che lo seguivano rapiti mentre parlava della natura, del cielo e delle stelle con una semplicità che non diventava mai né stucchevole né condiscendente.

Sapeva raccontare, Franco Pacini, era un narratore eccellente. Ma non raccontava favole o fantasie. Sapeva raccontare la gioia della scoperta scientifica, il piacere dello studio della natura, la felicità di usare l'intelligenza per cercare risposte a domande grandi quanto l'universo.

E non importa se quelle risposte le troverà qualcun altro. Lo spiegò proprio lui, in una intervista di diversi anni fa, alla giornalista poco esperta e anche un po' spaventata dalla complessità delle cose di cui parlava, che gli chiedeva dove trovasse il coraggio di un astronomo come lui per lavorare a progetti i cui risultati si sarebbero concretizzati nell'arco di decenni, di cui insomma era impossibile raccogliere personalmente i frutti.

Rispose che non serviva alcun coraggio. Che il fatto che il lavoro e gli sforzi di chi indaga oggi sulla natura del cosmo siano la base delle scoperte di domani è il corso normale della ricerca scientifica. Che far parte di quel lungo filo di intelligenze umane che si dipana nei secoli, costruendo un po' alla volta la comprensione del mondo, è un privilegio. «E io, Franco Pacini, sono un uomo privilegiato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il teologo, ospite della Scuola per Librai a Venezia, racconta alcune delle sue prime esperienze di lettura e di come questa pratica aiuti ad aprire la mente

LIBRI E LIBERTÀ

QUANDO UN'ENCICLOPEDIA CI CAMBIAVA LA VITA

VITO MANCUSO

L'assonanza libri-libertà che l'italiano deriva dal latino dove è ancora più intensa (*liber-libertas*) è il tema che mi interessa sviluppare. Chi ama la libertà ama i libri e la loro esattezza; viceversa chi non ama la libertà non ama i libri e tanto meno ne cura l'esattezza. Tra filologia e libertà la parentela è stretta, come ha messo acutamente in rilievo Luciano Canfora (*Filologia e libertà*, Mondadori 2008).

Questo legame tra libri e libertà fa sì che ogni forma di potere totalitario dedichi sempre molta attenzione al controllo della cultura, perché avverte che è anzitutto lì la principale insidia, il luogo dove può generarsi la scintilla della rivolta. Così ogni totalitarismo ha avversato la libertà di stampa e di lettura, a prescindere dall'impalcatura ideologica del suo potere, sia essa cattolica, o protestante (Michele Serveto venne fatto bruciare vivo da Calvino a Ginevra il 27 ottobre 1553 con il suo libro *De Trinitatis erroribus* legato alla coscia), oppure sia essa atea comunista o atea nazifascista o fondamentalista islamica o qualunque altra tipologia di totalitarismo.

In questa prospettiva ricordo il poeta inglese John Milton, che nel 1644 scrisse l'*Areopagitica*, uno degli scritti più vibranti in favore della libertà di stampa, dove si leggono queste parole rivolte al Parlamento d'Inghilterra che stava per introdurre una legge sulla censura e la distruzione dei libri: "È quasi uguale uccidere un uomo che uccidere un buon libro. Chi uccide un uomo uccide una creatura ragionevole, immagine di Dio; ma chi distrugge un buon libro uccide la ragione stessa, uccide l'immagine di Dio nella sua stessa essenza" (ed. it. p. 11).

A partire dal fatto che la mia

casa odierna è piena di libri voglio considerare la casa di quand'ero bambino. Lì di libri non ce n'erano molti, i primi di cui ricordo sono i due di testo delle elementari (libro di letture e sussidiario) e prima ancora il libricino di preghiere di mia madre. La mia famiglia però fu sempre consapevole dell'importanza della cultura e vi investì con determinazione facendo entrare in casa non poche enciclopedie. La prima in assoluto fu un cofanetto di tre volumi intitolati *Dizionario del sapere. Enciclopedia moderna*, a cura di M. G. Bacci, Aristeia, Milano 1965: il primo volume era verde e andava dalla A alla L, il secondo, rosso, dalla M alla Z, il terzo, blu, era un dizionario della lingua italiana.

Poi fu la volta dell'enciclopedia illustrata *Conoscere* dei Fratelli Fabbri, 16 volumi rilegati di tela rossa con la sovraccoperta nera su cui campeggiavano in



primo piano una Madonna e un astronauta. Arrivava a casa un volume al mese e io, allora ai primi anni delle elementari, quando tornavo da scuola e lo trovavo neppure più volevo mangiare tanto ne ero rapito, così che mia madre prese l'abitudine di consegnarmi il nuovo arrivato solo a pranzo ultimato. Poi arrivò l'*Enciclopedia delle Scienze per i Giovani* di Federico Motta in 20 volumi, con in omaggio un microscopio; poi *I Quindici* (che però non ho mai amato) e ancora altre enciclopedie, dizionari, romanzi. L'apoteosi la toccai quando, a seguito degli esami di terza media, mio padre mi regalò i 12 volumi della *Storia del Mondo moderno* della Cambridge University Press,

L'IMMAGINE

Una stamperia in una illustrazione del 1520

Dai volumi di "Conoscere" della Fabbri fino a "I Quindici", i ragazzi crescevano così

pubblicata in Italia da Garzanti. Avendola pagata in contanti, ricevemmo in omaggio una trentina di "Grandi Libri Garzanti", tra cui Omero, Shakespeare, Puškin, Gogol, Goncarov, Stendhal, Flaubert, Maupassant, Henry James, Melville e anche la *Storia delle mie disgrazie* e le lettere d'amore ad Eloisa del teologo medievale Pietro

an event by **Bologna Fiere**

www.bolognafiere.it

ARTEFIERA ART FIRST

Fiera internazionale d'arte contemporanea
International exhibition of contemporary art

**27/30
GEN
JAN
2012
BOLOGNA ITALY**

Main Sponsor



**BOLOGNA
ART
FIRST**

Dal 27 Gennaio al 26 Febbraio le installazioni site specific in mostra nel centro storico di Bologna creano un percorso per immagini tra arte contemporanea e storia.

From 27 January to 26 February, a series of site-specific contemporary art installations will create a fascinating trail through the historic old town of Bologna.

ARTWHITENIGHT

Sabato 28 gennaio la notte bianca di Arte Fiera.

Dalle 20 alle 24 Bologna si illumina e l'arte contemporanea invade il suo centro storico.

Saturday, 28 January. Arte Fiera's White Night. From 8pm to 12 pm Bologna will light up as contemporary art invades the old town centre.

www.artefiera.bolognafiere.it

SEGUICI SU/FOLLOW US ON

facebook.com/artefiera

twitter.com/artefiera

foursquare.com/artefiera